Anno 55 — Numero 52
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 29 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

La pubblicazione dei documenti sui negoziati fra le potenze alleate e Wilson

L'ultima nota di Lloyd George e Millerand

I sette documenti per l'Adriatico pubblicati a Parigi

PARIGI, 27. — Il ministero degli esteri comunica i seguenti documenti diplomatici relativi ai negoziati per l'Adriatico:

1.o Il memorandum di Clemenceau, di Polk comunicato da Lloyd George all'on. Scialoja il 9 dicembre 1919;

2.o Le proposte consegnate il 1.o gennaio a Trumbic e Pasic dal presidente della Conferenza;

3.o La risposta di Lloyd George e di Millerand al memorandum americano del 20 gennaio 1920.

4.o La nota di Wilson del 10 febbraio consegnata a Parigi e a Londra il 14 febbraio.

5.o Il memorandum dei primi ministri di Francia e di Inghilterra del 17 febbraio in risposta alla comunicazione ricevuta da Wilson il 14 febbraio.

6.o La risposta di Wilson del 25 febbraio al precedente memorandum.

7.o Il memorandum dei primi ministri di Francia e Inghilterra in data 26 corrente in risposta alla precedente comunicazione di Wilson.

La risposta di Lloyd George e Millerand

PARIGI, 28. — Ecco il testo del memorandum dei primi ministri di Francia e d'Inghilterra in risposta alle comunicazioni del presidente Wilson ricevuta il 25 febbraio 1920.

I Governi di Francia e d'Inghilterra accolgono con piacere la comunicazione che hanno oggi ricevuta del Presidente degli Stati Uniti in risposta al loro memorandum del 17 febbraio.

I primi ministri francese e inglese sono una volta di più lieti di ripetere l'assicurazione data nel memorandum del 22 gennaio che essi non hanno inteso di dare definitivo assetto alle questioni tuttora in corso senza consultare il Gov. americano. L'ulteriore spiegazione dal punto di vista americano fornita con la nota cui ora rispondono, è quindi per i Governi francese e inglese cosa di grande interesse e importanza, tanto più che esso dimostra che il Governo degli Stati Uniti non desidera disinteressarsi della questione reale della pace.

L'assenza di qualsiasi rappresentante americano si è dimostrata praticamente un quasi insormontabile ostacolo per il successo dei negoziati e per l'accettazione da parte delle due parti contendenti dell'equa soluzione, in conformità sia con i principi della Conferenza della pace, sia con le contrastanti affermazioni dei popoli italiano e jugoslavo.

E qui rileviamo come un fatto della più grande importanza che il Presidente degli Stati Uniti esprima il suo desiderio di accettare qual qualsiasi assetto, egualmente accettabile dall'Italia e dai Jugoslavi riguardo alla loro comune frontiera nella regione di Fiume, purchè simile accordo non sia fatto sulla base di compensi altrove a danno degli appartenenti a un terzo stato. Questo ritengono i Governi francese e inglese sarebbe un modo ideale di risolvere la questione ed essi desiderano far tutto quanto è loro possibile per raggiungere questo fine. Allo scopo di facilitare questa risoluzione, essi sono pronti ad accettare tanto le proposte del 9 dicembre che quelle del 20 gennaio, giacchè comprendono come, ove le due parti in causa credessero che le varie Potenze alleate associate sono impegnate ad appoggiarle nella loro soluzione particolare, tornerebbe più difficile ottenere un volontario accordo fra esse.

I primi ministri francese e inglese si uniscono quindi per invitare cordialmente il Presidente Wilson a partecipare con essi ad una formale proposta da avanzare ai Governi italiano e jugoslavo, perchè vengano ad un mutuo accordo sulla base del ritiro della precedente proposta. Pertanto se questo tentativo non dovesse avere successo, i primi ministri francese e inglese convengono che gli Stati Uniti la Francia e la Gran Brettagna devono ancora una volta discutere la questione in comune nell'intento di giungere a proposte concrete.

I primi ministri francese e inglese, desiderano poi attestare che hanno preso in considerazione l'interesse che il Governo americano dimostra circa l'avvenire del popolo albanese e assicurano il Presidente Wilson di dividere con lui il maggior rispetto per il principio da lui enunciato in proposito. Essi vorrebbero ricordare quanto ebbero già a dire nella loro nota del 17 febbraio e dichiarano di essere convinti che una revisione della questione albanese può infatti condurre ad un assetto che soddisfi le aspirazioni del popolo albanese per un Governo completamente autonomo, pur tenendo presenti i vitali interessi delle altre parti in causa, insieme colla necessità di assicurare ai jugoslavi uno sbocco nell'Adriatico nella regione di Scutari.

I primi ministri francese e inglese devono quindi rispondere sull'affermazione del Presidente Wilson in merito al carattere e all'applicabilità del trattato di Londra. A proposito di questo trattato devono insistere che il suo carattere segreto, contro il quale egli insorge, fu dovuto alle esigenze della strategia militare. La assenza di qualsiasi successo in tempo di guerra è di impedire che il nemico abbia conoscenza di piani importanti, siano essi di carattere militare o politico, e il trattato sulla fede del quale l'Italia entrò in guerra non era di tale natura da potere essere pubblicato durante le ostilità senza detrimento della causa dell'alleata. Circa la loro dichiarazione che in caso non si fosse potuto giungere ad un amichevole accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, il trattato di Londra sarebbe stato eseguito per quanto li concerne, i ministri di Francia e d'Inghilterra ritengono che non occorre aggiungere molto alle spiegazioni che hanno già fornito el memoradum del 17 Febbraio.

Il Governo italiano ha cooperato nel modo più leale e assoluto coi Governi di Francia e d'Inghilterra nel cercare di sostituire alla stipulazione del trattato di Londra un accordo che fosse egualmente soddisfacente per esso e per i jugoslavi. Tale accordo evidentemente sostituirebbe e annullerebbe il trattato di Londra col consenso della stessa Italia. Tutti i Governi alleati concordano nella speranza che tale accordo possa venire raggiunto e riconoscono che tale speranza è pienamente condivisa dal Presidente Wilson, ma non possono nascondersi l'eventualità che, qualora tale accordo spontaneo non possa venire raggiunto, il trattato di Londra, che essi hanno sottoscritto nel 1915, diventerebbe allora unica alternativa valida, almeno per quanto li riguarda. In conclusione, i primi ministri di Francia e d'Inghilterra si permettono di attirare l'attenzione del Presidente Wilson sull'urgente importanza di una sollecita soluzione della controversia adriatica, che è un dissenso che ora gravemente minaccia la pace e ritarda la sistemazione dell'Europa sudorientale.

L'ultimo dei sette documenti pubblicati ieri a Parigi, sul negoziato per risolvere il problema dell'Adriatico, tolta la parte polemica sui dissensi e sui consensi fra le potenze dell'Intesa e il Presidente Wilson, attraverso la conversazione della quale si mira ad attenuare o girare i punti scabrosi, si riassume conclusivamente nelle parole: «Tutti i governi alleati concordano nelle speranze che si possa venire ad un accordo, egualmente soddisfacente per il governo italiano e per i jugoslavi, che sostituisca la stipulazione del Trattato di Londra; ma i governi alleati non possono nascondersi l'eventualità che, qualora tale accordo spontaneo non possa venire raggiunto, il Trattato di Londra, che essi hanno sottoscritto nel 1915, diventerebbe allora l'unica alternativa valida, almeno per quanto li riguarda».

Da questa dichiarazione risulta chiaro che il trattato di Londra non subisce alcuna diminuzione. La Francia e l'Inghilterra, rimanendo solidali con l'Italia, riconfermano che, nell'eventualità d'un nuovo insuccesso di altre possibili trattative, più o meno dirette, dovranno attenersi, per fare onore alla loro firma, all'alternativa del concordato del 20 gennaio.

Si tornerà a discutere, come sarà possibile, ma rimarrà saldo quanto a questa data fu concordato a Parigi. E' necessario mettere in rilievo e stabilire che non siamo ritornati al punto morto di prima, ma che resta intatto, almeno per quanto riguarda le potenze alleate, di fronte all'associato, la situazione inclusa nel dilemma, che impone l'una o l'altra via di uscita.

Detto ciò, ci pare ozioso, seguire le notizie a mezz'aria e le induzioni che i nostri giornali rinunciatari, i quali perseverano nella triste loro opera, sulle trattative che sarebbero state già riprese e sulle probabilità dell'esito che potrebbero avere.

Riteniamo ora, come sempre, che nulla può fare più danno alla dignità e agli interessi del nostro paese, dello sforzo — da parte di alcuni giornali ed alcuni uomini politici — per dimostrare che il governo jugoslavo abbia bisogno e sia propenso a riconoscere il nostro diritto. Se in questa difficile e dura prova che ci tocca sostenere e nella quale siamo stati cacciati principalmente, per colpa di quegli uomini e di quei giornali, avesse da mancare, come di nuovo si teme, quell'azione sicura che deve avere il governo, se dalle tergiversazioni dell'alto venisse scosso il consenso che tuttora continua, malgrado i tentativi dei faziosi e degli incoerenti, della grandissima maggioranza del paese, alla politica che sola può salvarne la dignità, sarebbe da dubitare del nostro avvenire. Ma noi persistiamo a credere che, se durerà la concordia del paese, avremo la vittoria della pace, come abbiamo avuto quella della guerra.

Il governo jugoslavo non muta la sua linea

BERNA, 28. — Il ministro ad «interim» degli esteri del nuovo gabinetto serbo, Spalaikovich, ha fatto al corrispondente della Agenzia «Avala» queste dichiarazioni: «La politica estera del nuovo Gabinetto seguirà le traccie del precedente gabinetto. In ogni modo questa politica sarà basata sul mantenimento delle buone relazioni con gli alleati. Nella questione adriatica il nuovo gabinetto manterrà punto per punto le rivendicazioni delle frontiere formulate da Davidovich. Queste rivendicazioni resteranno immutate qualunque sia il partito che vada al governo, perchè rispondono alla volontà del popolo. Noi continuiamo a confidare nello spirito di equità degli alleati, perchè si possa trovare una soluzione da noi accettabile».

La risposta è giunta a destinazione

WASHINGTON, 27. E' giunta la risposta della Gran Bretagna e della Francia alla nota relativa al problema adriatico.

Lenin s'impegna d'applicare una politica democratica e di convocare la costituente

NEW YORK, 27. — Il corrispondente dell'«Associated Press» da Washington telegrafa:

«Un dispaccio ufficiale ricevuto ieri reca una nuova proposta di pace da parte dei Soviets, i quali si impegnano di applicare una politica democratica in Russia e di convocare l'assemblea Costituente e promettono inoltre di ritirare il decreto che annullava il debito estero della Russia, riconoscendolo nella misura del 60 per cento delle proprie disponibilità.

«Il Governo dei Soviets chiede al Governo della Gran Bretagna e delle altre Potenze, di abbandonare qualsiasi intervento negli affari della Russia e che gli Stati Uniti siano autorizzati ad accordare alla Russia un credito, basato su considerevoli concessioni».

Come si svolge lo sciopero dei ferrovieri in Francia

PARIGI, 27. — I ministri hanno tenuto oggi un Consiglio di Gabinetto. Essi si sono occupati della situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri e hanno approvato le misure prese. Il Consiglio ha pure approvato un decreto che stabilisce restrizioni nel consumo dei generi alimentari nelle trattorie e nelle pensioni.

Le minute delle trattorie non dovranno comprendere che due piatti di cui uno di carne. Il latte non sarà più servito nei pubblici esercizi di consumo dopo le ore nove del mattino.

Se la situazione non migliorasse, si prevede il ritorno dei due giorni senza carne.

Il Ministro dei lavori pubblici chiederà alla Camera nella seduta del pomeriggio di porre all'ordine del giorno la discussione di un progetto di legge per la requisizione dei veicoli usati nel caso di interruzione dei trasporti per ferrovia.

Ieri nel pomeriggio la situazione ha subito un certo miglioramento sulla rete dell'Est e su quella del Nord; alcuni treni dei dintorni hanno potuto partire dalla Stazione dell'est alle 14.

Alla Stazione del Nord al cambiamento dei turni di servizio, il lavoro è stato più o meno ripreso e si spera di ristabilire il servizio normale per questa sera. La Compagnia del Nord ha fatto affiggere ai muri un manifesto col quale raccomanda ai ferrovieri di tenersi estranei all'agitazione attuale, dovendo la rete contribuire alla ricostruzione delle regioni devastate. Il manifesto termina così: «Gli agenti noi faranno questo. Essi comprendono che prima di tutto è loro dovere di non privare le regioni rovinate di un solo treno, di una sola vettura, di un solo collo, perchè non si fanno morire i feriti quando si è francesi e la regione che noi serviamo è tutta intera una gran ferita».

La Commissione esecutiva della Federazione dei ferrovieri si è riunita, dopo essere stata ricevuta da Millerand; Joulou e Lorante assistevano alla Conferenza. La Commissione avrà nel pomeriggio un nuovo colloquio con Millerand. Una decisione sarà probabilmente presa nella serata. D'altra parte, secondo le dichiarazioni del segretario generale della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée, un grandissimo numero di agenti sono rientrati questa mattina, prima di avere ricevuto il foglio di mobilitazione. Ad Avignone, 126 fra macchinisti e fuochisti sono rientrati e così pure 104 operai e 200 manovali. Si afferma che 300 agenti della compagnia Paris-Lyon-Mediteranee sono stati revocati.

Lo sciopero generale

PARIGI, 28. — La Federazione nazionale dei ferrovieri decretò lo sciopero generale.

La Camera solidale col governo

PARIGI, 27 (ritardato). — Terminando il suo discorso alla Camera Millerand ha detto che la solidarietà nazionale è un sentimento che più autorevolmente si impone e nessuna corporazione per quanto importante essa sia, ha affermato Millerand, ha diritto di porsi contro tutta la nazione. — Tutta la Camera ha applaudito le ultime parole di Millerand. Il progetto di legge è stato approvato dalla Camera con 511 voti contro 70 e dal Senato quasi all'unanimità.

Lo sciopero dei minatori scongiurato in Francia

PARIGI, 27. — Soddisfacendo i minatori i progetti che li riguardano e che sono stati sottoposti al Parlamento, il Consiglio Nazionale dei minatori ha telegrafato ai sindaci aderenti di continuare il lavoro il primo marzo.

Il brigantaggio alla frontiera austro-ungherese

VIENNA, 27. — Il «Correspondenz Bureau» annuncia: Il cancelliere Renner ha informato la Commissione per gli affari esteri che avvengono continuamenti sconfinamenti di frontiere e sequestri di danaro e di merci da parte di agenti ungheresi su territori austriaci. Ai viaggiatori viene tolto assolutamente tutto il denaro. Renner rileva con la sua comunicazione che qualora un suddito austriaco sia posto sotto sequestro personale da parte della guardia di frontiere e che soldati ungheresi lo maltrattino per toglergli il danaro, egli invierà al governo ungherese un'energica nota di protesta.

Il regime costituzionale ristabilito in Ungheria

Il potere reale è cessato dal 1918

BUDAPEST, 27. — L'assemblea nazionale ha approvato il progetto che ristabilisce il regime costituzionale. Sono stati approvati anche alcuni emendamenti al progetto stesso fra i quali uno che dice che l'esercizio del potere reale ha cessato a partire dal tredici novembre 1918.

Perchè Renner non è andato come aveva divisato, a Belgrado

VIENNA, 28. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica:

Il giornale «Politika» riproduce la seguente notizia pervenuta da Zurigo ad un giornale italiano:

«Come prova della lealtà della Repubblica austriaca, bisogna notare il fatto che il viaggio del cancelliere di Stato Renner a Belgrado è stato aggiornato.

«Secondo un dispaccio da Vienna; una grande potenza fece intendere che non sarebbe stato opportuno che l'Austria negoziasse colla Jugoslavia fino a che questa persistesse nella sua ostinazione, che rende difficilissima la soluzione della questione adriatica. Per questa ragione, Renner ha deciso di aggiornare il suo viaggio a Belgrado.

«Ora da fonte competente austriaca si oppone a questa notizia che il rinvio del viaggio del cancelliere di Stato ha parecchie cause: innanzi tutto i lavori di politica interna e quindi il fatto che durante questi ultimi tempi a Belgrado è sopravvenuto un cambiamento nel governo ed il nuovo gabinetto, nei primi momenti della sua esistenza è troppo oberato da questioni di politica interna per poter entrare in complicati negoziati con l'Austria.

«Poichè il governo austriaco non desidera altro che eseguire le stipulazioni del trattato di Saint Germain, ne consegue che il passo di una potenza contro tale intenzione non è possibile. D'altra parte il governo non ha alcun motivo di affrettare i negoziati se, a causa della mancata soluzione della questione adriatica, se ne potrebbero trarre delle conclusioni che sono estranee alle intenzioni del governo austriaco.

Una grande manifestazione a New York in onore dell'Italia

ROMA, 28. — Notizie da New York recano che, in omaggio dell'ambasciatore italiano barone Avezzana e per iniziativa della Società italo-americana, è stato tenuto un banchetto all'«Hotel Astor». E' riuscito esso una grande manifestazione di simpatia per il nostro Paese. Al banchetto hanno partecipato l'aristocrazia, uomini politici, finanzieri e commercianti americani. Si notavano fra gli altri i banchieri Morgan, Vanderlip, Gugenheim, Belmont, Dawison, Harriman, Kahann, il nuovo ambasciatore americano Underwood Johnson, lo scrittore Warren, il giudice Hughues, Mommelicon, Lodge, Grisson ed i membri della colonia italiana.

Hughues, presidente della Società italo-americana ha salutato per primo il nostro ambasciatore affermando come la manifestazione aveva particolare importanza in questo momento per l'amicizia degli Stati Uniti verso l'Italia. Ha fatto seguito il nuovo ambasciatore per gli Stati Uniti a Roma, il quale ha rilevato i sacrifici subiti dall'Italia in guerra, che non fanno che aumentare, in coloro che già la conoscono, la sua grandezza morale. «Il mondo — ha detto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma — deve essere eternamente grato e la storia le assegnerà un posto non inferiore ad alcun'altra Nazione».

All'ambasciatore sono seguiti il deputato La Guardia Pro Sindaco della città, e La Fargo, segretario della Accademia americana a Roma. Ha quindi preso la parola il generale Summeran, già rappresentanti degli Stati Uniti nella Commissione interalleata di inchiesta per gli incidenti franco-italiani di Fiume.

Hughues ha presentato all'ambasciatore italiano l'autografo di una lettere di Roosevelt scritta nella ricorrenza del terzo anniversario del conflitto europeo: «Grande è il debito di gratitudine contratto dagli Stati Uniti con l'Italia per quanto l'Italia ha fatto. Sono fervidamente convinto che questo debito noi sapremo assolvere quanto più generosamente ci sarà possibile e con lo stesso magnifico spirito addimostrato dall'Italia».

Ha risposto a tutti il barone Avezzana, il quale ha incominciato sfatando le leggende indegnamente diffuse circa i motivi dell'entrata in guerra dell'Italia.

«Chi se non noi — ha detto il barone Avezzana — ammaestrati da secoli dalle sofferenze, può giudicare sulla designazione delle frontiere che ci sono necessarie per la nostra sicurezza Chi può sospettare in noi la bramosia di assorbire, se non per assoluta necessità, i popoli di altre razze venuti a stabilirsi in terra nostra?»

La chiara allusione ha provocato un subisso di applausi al grido ripetuto di: «Viva l'Italia!»

L'ambasciatore ha poi proseguito spiegando gli scopi della entrata in guerra dell'Italia, le battaglie e la magnifica resistenza sul Piave. Accennando al dissidio attuale fra gli Stati Uniti e l'Italia egli ha detto:

«Noi nutriamo la certezza che il dissidio politico in cui l'Italia è una delle parti avrà una soluzione improntata allo spirito di fratellanza che ha stretto gli alleati e gli Stati Uniti in guerra e che è stato cementato dal sangue comunemente versato sui campi di battaglia. Il dissidio non ci impedisce l'opportunità di affermare nel modo più sincero il grande spirito di sincera ammirazione e di potente affetto che il popolo italiano non ha mai mancato di nutrire per il popolo degli Stati Uniti con cui si intende con stretta amicizia e col quale vanta identità di principi democratici e liberali».

L'ambasciatore Avezzana ha chiuso il suo discorso dicendo: «Per l'Italia voi sapete sempre il grande popolo che entrò in guerra al momento decisivo».

La fine del discorso fu salutata da grandi ovazioni e da grida di: «Viva l'Italia» e «Viva l'America».

I provvedimenti per la limitazione dei consumi

ROMA, 28. — Ecco la seconda parte della nota ministeriale sulla limitazione dei consumi:

LA CARESTIA DI CARBONE
Soppressione di Treni

A causa della insufficienza delle provviste di carbone, si prevede di non poter più mantenere in modo permanente quel quantitativo di treni viaggiatori che attualmente è a disposizione del pubblico.

Si è perciò studiato un programma di riduzione dei servizi in genere, tale che possa permettere un efficace risparmio di combustibile pur cercando di ridurre al minimo i conseguenti disagi del pubblico.

Tale programma da attuarsi col primo marzo p. v. consiste in un doppio ordine di provvedimenti. Col primo si sopprimono giornalmente e fin tanto che le difficili condizioni di approvvigionamento del combustibile lo esigeranno, un certo numero di treni sulla intera rete, scelti fra quelli che risultano effettivamente meno utilizzati e necessari; le soppressioni avranno luogo tanto sulle linee principali che su quelle di importanza locale; in riguardo di queste ultime si è procurato di mantenere l'attuale servizio là dove esso è già ridotto a due sole coppie di treni. Complessivamente verrebbe con questo primo ordine di provvedimenti ridotto l'ammontare delle percorrenze dei treni di circa un quinto del totale.

Col secondo ordine di provvedimenti da attivarsi con la prima domenica di marzo, si riduce alla metà il servizio viaggiatori nei giorni di domenica nei quali vigendo ormai il quasi completo riposo domenicale per tutti i generi di lavoro, la necessità di viaggiare è ora assai meno sentita. Come criterio generale di questa sospensione domenicale, si è avuto cura di conservare in massima i treni notturni tanto nella notte del sabato alla domenica, quanto in quelli della domenica al lunedì, limitando invece grandemente il numero dei treni diurni a lungo corso e conservando nella maggior parte dei casi i treni mattutini in partenza dalle città di qualche importanza. Sulle linee secondarie, una sola coppia di treni. Nei treni domenicali sono assolutamente proibiti i compartimenti riservati; negli altri giorni è permesso un solo compartimento riservato.

Le disposizioni del razionamento

E' da tener presente, però, che anche quando sarà attuata integralmente la risoluzione deliberata, tenendo conto dell'assegnazione mensile di 350 mila quintali di riso, vi sarà sempre la possibilità di assegnare in media ai 25.000.000 di cittadini non produttori di grano 450 grammi giornalieri tra pane, pasta e riso, il che, avuto riguardo ai bambini, ai vecchi ed alla diversità delle condizioni sociali, consentirà di assegnare ai lavoratori quel minimo di 500 grammi di pane giornaliero che costituisce la sua necessità di alimentazione. Con queste disposizioni, con la riorganizzazione delle Commissioni di requisizioni cereali (quest'anno con il rilassamento della requisizione sono mancati allo Stato almeno 5.000.000 di quintali di grano) con altri provvedimenti già deliberati e in corso di attuazione, si conta di poter contener l'importazione del grano estero nel massimo raggiunto prima della guerra, cioè 15.000.000 di quintali annui, con il risparmio, per l'economia nazionale, di almeno due milioni di lire.

Per lo zucchero si è diminuito il contingentamento per uso alimentare del 10 per cento e quello per uso industriale dal 12 al 15 per cento.

Per quanto concerne la disciplina dei consumi, le disposizioni adottate e che saranno quanto prima pubblicate, sono il tesseramento reso obbligatorio per tutto il regno, sia per il pane, pasta, riso e granoturco, che per i condimenti, olio, grassi e coloniali, zucchero e caffè, e il ripristino della tessera di macinazione per la popolazione produttrice di grano.

Per la riduzione del consumo della carne si adotta la sospensione della vendita per due giorni alla settimana cioè per il venerdì e per il sabato.

Altri provvedimenti diretti a contenere i consumi e di immediata applicazione sono: la limitazione delle vivande negli alberghi, nei ristoranti, e circoli, ecc., con riduzione a tre del numero delle portate, di cui una sola di carne e la cessazione di vendita di ogni bevanda alcoolica, dopo le ore 22 e la chiusura alle ore 23 di tutti gli esercizi pubblici ivi compresi i locali per le riunioni di soc. di determinate associazioni.

DISPOSIZIONE PER LA VENDITA del carbone

ROMA, 27. — Si avverte, che, agli effetti del censimento disposto con ordinanza 20 febbraio 1920, pubblicata nel numero 43 della «Gazzetta Ufficiale», non occorre per le partite di carbon fossile inferiori alle cinque tonnellate, l'obbligo della denuncia, la quale inoltre non comprende l'antracite ed il coke-gas, dei quali è libera la contrattazione e l'impiego per qualsiasi uso.

Il rifornimento dei Bunkers ai vapori può essere fatto senza bisogno di speciale autorizzazione, nei modi e limiti finora osservati. Gli importatori, comitati o consorzi, sono tenuti a rispettare tutti i contratti stipulati anteriormente alle missione dell'ordinanza 20 febbraio 1920 cogli enti di cui all'art. 2 della medesima, e comunicare alla Direzione generale dei combustibili i contratti in corso con gli altri enti, indicando i quantitativi, i prezzi e i singoli destinatari, in attesa delle disposizioni che la Direzione stessa si riserva di impartire al riguardo.

Per il prestito nazionale

PIACENZA, 27. — Oggi, davanti a tutta l'ufficialità del presidio, ad una larga rappresentanza della truppa, ad una enorme folla, Giovanni Borelli ha tenuto una conferenza di propaganda per il prestito nazionale, nella quale ha rilevato che anche i giovani, ai quali si deve la salvezza della patria, devono largamente sottoscrivere per assicurare gli effetti della vittoria.

MILANO, 27. — Il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha deliberato di contribuire al 6.o prestito nazionale con una terza sottoscrizione di 20 milioni di lire, cosicchè la partecipazione al Prestito fatta dalla Cassa stessa ha raggiunto la somma complessiva di 150 milioni.

GENOVA, 26. — Le sottoscrizioni al prestito a tutto il 26 corrente, ammontano a 1.041.244.900.

TRIESTE, 27. — La sottoscrizione al prestito nazionale raggiunse fino a tutt'oggi 220 milioni.

Per la «tessera famigliare»

ROMA, 28. — Da una rapida inchiesta si è accertato che molto probabilmente nell'imminente ritorno al sistema dei razionamenti l'uso della «tessera famigliare» sarà il preferito nella maggioranza dei Comuni. Tale sistema è molto meno costoso di quello con i tagliandi e si completa con le necessarie prenotazioni presso gli spacci; prenotazioni che sono sempre indispensabili per la distribuzione dei generi. Tale tipo di tessera unica servirà per tutti i generi di primo razionamento e per gli altri che possano tener gli dietro.

La villa Wolkonski non sarà venduta alla Germania

ROMA, 28. — Il sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti comunica:

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che la villa Volkonsky in Roma sia già venduta o stia per vendersi all'impero germanico, come nuova sede dell'Ambasciata tedesca. La notizia è destituita di fondamento.

Cronaca delle Provincie

Pubbliche prove della trattrice "FIAT"

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari sta compiendo con la trattrice Agricola «Fiat» di 25 HP., modello 1920, una «tournée» di pubbliche prove nei centri principali dell'Alta Italia.

Nel suo itinerario è segnato Udine pel 6 marzo p. v., Cervignano per l'8 e Portogruaro per l'11 dello stesso mese.

Gli agricoltori friulani hanno dunque modo, con ogni loro comodità, di conoscere in funzione la più diffusa e nota trattrice agricola italiana che in recenti concorsi all'estero si è imposta su altre marche inglesi e americane di fama mondiale.

Per quanto riguarda la prova di Udine, questa verrà eseguita fuori Porta Venezia, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 in un campo della Spett. Ditta Luigi Moretti, gentilmente messo a disposizione.

× × ×

Per la nesessità ed il decoro della giustizia

Una interrogaz. dell'onor. Gasparotto

E' noto in quali condizioni veramente penose siasi svolta fin qui e svolgasi tuttora in molti luoghi della provincia, l'amministrazione della giustizia — condizioni di fatto tali da creare una vera ostruzione all'amministrazione stessa.

L'on. Gasparotto presentava in argomento la seguente interrogazione:

«Al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, per sapere come intende provvedere al decoroso ripristino degli uffici civili e giudiziari delle terre invase e più specialmente della provincia di Udine, sovra è quali passò la brutalità dell'invasore».

Ci viene ora comunicata dalla locale Associazione combattenti la risposta:

«Il Ministero, fin da quando, per virtù delle armi italiane, le provincie invase furono liberate dalla brutale occupazione nemica, si preoccupò di ripristinarvi la funzione giudiziaria, e superando non poche difficoltà ha provveduto in maniera quasi completa, sia in riflesso al personale della magistratura e delle cancellerie sia in ordine ai locali ed agli uffici.

Nei Tribunali di Treviso, Tolmezzo, Conegliano, Belluno e Udine, infatti, i magistrati rispettivamente in pianta sono al completo. Per il tribunale di Pordenone, dove vacava il posto di presidente, si è di recente provveduto con la promozione del cav. Revello Enrico, giudice del Tribunale di Genova. Manca un giudice al tribunale di Bassano, ma il servizio non ne risente gran danno, potendosi comporre il collegio col pretore o vice-pretore locale. Ad ogni modo sarà provveduto tra breve.

Delle 38 preture delle provincie liberate, soltanto quattro sono tuttora sfornite di titolari. Per due di esso, assegnate ai vincitori dell'ultimo concorso di pretore, vi è stata rinuncia da parte di coloro che vi furono destinati e vi si provvederà interpellando altri. A Valdobbiadene e a Feltre, rimaste deserte di aspiranti, si cercherà di provvedere, destinandovi di ufficio un magistrato.

Per quel che riguarda il personale delle cancellerie e segreterie, se esso non è al completo nei tribunali di Bassano, Treviso, Pordenone, Conegliano, Udine, pure è sufficientissimo ai bisogni degli uffici, tanto più che per le ristrettezze del personale disponibile quasi tutti gli uffici giudiziari del Regno hanno dei vuoti tra i funzionari in pianta e ciò nondimeno il servizio procede regolarmente. Solo al Tribunale di Tolmezzo rimasto col solo cancelliere, si è lamentato qualche inconveniente per il decesso di costui, avvenuto il 30 dicembre u. s., ma si è già provveduto con la nomina di altro funzionario.

Le 38 preture sono tutte fornite di cancellerie e solo in alcune di esse manca l'aggiunto. In considerazione poi delle speciali esigenze di servizio in quella regione il Ministero con eccezionale disposizione autorizzò il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia di fare saltuariamente e contemporaneamente per vari uffici, quelle applicazioni di funzionari di qualsiasi grado, che egli ritenesse opportune, nell'interesse del servizio. E consta che detto capo del Distretto ha più volte profittato di tale autorizzazione inviando a turno lo stesso funzionario persino in tre uffici dipendenti dalla Corte di Appello.

Relativamente ai locali destinati agli uffici giudiziari e al loro arredamento, risulta: che per quelli del circondario di Treviso tutto è in regola; per quelli del circondario di Bassano furono eseguiti gli occorrenti restauri e nessuna richiesta è pervenuta al Ministero per il rifornimento di mobili; per quelli del circondario di Tolmezzo i locali sono tutti sistemati e si è autorizzata la spesa di L. 6045 per acquisto di mobili; per quelli del circondario di Pordenone, nulla risultando circa il restauro dei locali, è stata autorizzata la spesa di L. 63.031 per l'arredamento del Tribunale, della R. Procura e delle preture dipendenti; per quelli del circondario di Conegliano il Tribunale e la R. Procura hanno sede provvisoria nei locali ove trovasi la Pretura e si attende per una più conveniente sistemazione che il Comune faccia eseguire i lavori di restauro all'edificio di sua proprietà ove erano precedentemente allogati i detti uffici. In ordine ai mobili è stata autorizzata una spesa complessiva di L. 22005; per quelli del circondario di Belluno e di Udine, essendo disponibili e non danneggiati i locali preesistenti, è stata autorizzata una spesa complessiva di L. 38657 e 108.620 rispettivamente per la mobilia e per l'arredamento. Infine, per alcune preture come quella di Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Motta di Livenza, le sedi provvisorie saranno tra breve abbandonate per le definitive, non appena termineranno i lavori di restauro, e si è già stabilita e autorizzata la spesa per l'occorrente arredamento.

Roma, 20 febbraio 1920.

Il Sottosegretario di Stato
f.to **Alberto La Pegna**

Da PORDENONE

Per l'Istituto dei figli della guerra. — Ci scrivono, 28:

La signora Carolina Colle Ellero, per onorare la memoria del defunto cav. Arturo Ellero ha offerto L. 1000 all'Istituto dei figli della guerra di Portogruaro, che ha accolto i bambini disdetti dalle madri e allontanati dalle famiglie dove in seguito all'invasione nemica non avrebbero dovuto nascere.

La Direzione dell'Istituto rivolge vivi ringraziamenti alla benefica signora ed intitolerà un letto al nome del defunto cav. A. Ellero.

Il bagno pubblico. Ci scrivono 28: — Il bagno pubblico si riaprirà domenica 29 febbraio e resterà per ora aperto solo nei giorni di sabato e domenica.

L'apertura della Cooperativa dei Cotonifici veneziani. Con il giorno due marzo prossimo venturo si aprirà in Corso Garibaldi un grandioso spaccio di generi di prima necessità di proprietà dei Cotonifici veneziani, i quali lo hanno costituito pei soli suoi operai che così avranno un non lieve beneficio. Detto spaccio sarà fornito anche di calzature e di altri generi di indumenti di maggiore consumo.

UNA RAPINA. Ieri notte a Torre di Pordenone, mentre rincasava il signor Perrot Gioacchino, e precisamente nella vicinanza della sua abitazione, due ignoti lo afferrarono per il collo tanto che non potesse gridare e lo derubarono di lire 600 circa. L'operazione brigantesca durò un attimo. Non appena compiuta i rapinatori, senza dire parola si diedero alla campagna. Il fatto ha destato grande impressione non solo nella frazione di Torre ma anche nella cittadinanza. La rapina fu denunciata alle autorità locali, e si spera, da quanto ci consta, che siano nella buona via per rintracciare i malfattori.

Sezione mutilati e invalidi di guerra. — La Sezione Mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone comunica che tutte le vedove di guerra del Comune di Pordenone con prole, si portino all'ufficio Mutilati ed invalidi di guerra (palazzo ex posta), da domani 29 dalle 9 alle 12 e fino giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 per iscriversi onde poter ritirare l'importo spettantegli, frutto del veglionissimo indetto dalla suddetta Sezione.

Teatri. Lunedì prossimo venturo avranno luogo al Teatro Sociale degli esperimenti scientifici fatti dal prof. Gabrielli.

— Al Teatro Roma domenica 29 avrà luogo un grandioso spettacolo con scelta orchestra.

Fulminato dalla corrente elettrica

(Per telegramma). — Alle ore sei una grave disgrazia è avvenuta alla nostra stazione ferroviaria.

Il nostro concittadino Francesco Ronzoni di anni 75 capo guardiafili telegrafici, stava riparando un filo telegrafico sopra un palo. Disgrazia volle che si formasse un contatto con altri fili di corrente elettrica.

Il Ronzoni rimase fulminato sull'istante. — A domani maggiori particolari.

DA LATISANA

Società Bozzoli. — Ci scrivono, 27:

Domenica scorsa ebbero luogo due importanti riunioni, una di assemblea e una del Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea approvò, l'esecuzione del completo progetto tecnico e finanziario di costruzione e di impianto macchinari, per un ammasso di duecentomila chilogrammi, presentato dal Consiglio; per la prossima campagna bacologica almeno gli essicatoi e i locali ad essi relativi dovranno essere pronti; l'ammasso dei bozzoli, se necessario, si provvederà con locali in affitto.

Il Consiglio prese immediate deliberazioni in esecuzione di quelle dell'assemblea, fra cui l'acquisto dell'area, la direzione dei lavori affidata al progettista ing. Del Pra, e altre relative al servizio cassa, alla contabilità e alla amministrazione.

Pel finanziamento degli acquisti e lavori da eseguire, si deliberò: 1) di prossimo, il saldo del capitale azionario sottoscritto; 2) di attivare la sottoscrizione di nuove azioni; 3) di ricorrere al prestito per la parte di spesa che ancora rimanesse scoperta.

Gli agricoltori che possono avere interesse, sono invitati a farsi soci, sottoscrivendo un numero di azioni proporzionale alla loro produzione di bozzoli (una azione di L. 25 ogni 25 kg.). Le sottoscrizioni, accompagnate dal relativo importo, si ricevono dal Banco Depositi e prestiti di Latisana.

Da RAGOGNA

La calma è ritornata. — Ci scrivono, 28:

Il paese è tranquillo. Ognuno ha ripreso il suo lavoro. Gli arrestati, tutti e cinque vennero ieri trasferiti nelle carceri della vostra città.

Vennero denunciati però altri tre individui: Canella Emilio, Candusso Luigi e Zorzi Tarcisio, per reato contro la libertà di lavoro ed il Canella anche per rifiuto di obbedienza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

QUATTRO BAMBINI UCCISI DA UNA BOMBARDA AUSTRIACA

Ci scrivono 28: — Una gravissima disgrazia, causata dall'imprudenza fanciullesca, è accaduta presso il Deposito munizioni, che si trova non lungi dal paese, sulla strada per Latisana. Nel deposito vi sono ammassati proiettili di ogni genere che continuamente si trovano nelle campagne; sono quasi tutti proiettili austriaci. — Ieri alle ore 11, dopo la scuola i tre fratelli Zamparo Giovanni Alcide di 9 anni, Rodolfo di 11, Fides Maria di 7 e Gelindo del Piccolo di anni 8, fecero una passeggiata verso il deposito. Eludendo la vigilanza delle sentinelle, penetrarono nel deposito attraverso il reticolato e, presa una bombarda, la maneggiarono. Il maggiore dei piccini Rodolfo fece girare l'elica, il percussore battè sul detonatore e avvenne l'esplosione Il risultato fu terribile: Tutti e quattro i disgraziati bambini rimasero orribilmente sfracellati! Accorsero subito, ufficiali, soldati, il medico dottor Pausa che non potè fa' altro che constatare la morte dei quattro bambini.

Il Comando del Presidio ordinò una inchiesta, e frattanto venne messo agli arresti il soldato che era di sentinella.

La popolazione rimase impressionatissima.

Da CIVIDALE

Il Mercato. Ci scrivono 28: Oggi il mercato fu animato. In seguito al divieto di esportazione di alcuni generi di prima necessità i prezzi si mantennero nel limite del calmiere. Le patate da cucina vennero pagate da lire 40 a lire 50 il quintale; il burro venne pagato a lire 14 e le uova discesero a lire 25 al centinaio.

Il gagliardetto per Fiume. Per pubblica sottoscrizione venne fatto confezionare un bellissimo gagliardetto su fondo nero, stemma di Cividale, a nastri con dedica «Cividale ai suoi volontari». Il gagliardetto è smontabile ed ha il suo cofano.

In memoria. La famiglia Andrighetto, per onorare la memoria del loro caro Ettore Andrighetto decesso poco tempo fa ha offerto alla Casa di Ricovero lire 100.

Nozze. Domani col doppio rito si uniscono indissolubilmente i due giovani cuori Vivenzi - Morandini. Alla coppia felice, ed alle rispettive famiglie i nostri più fervidi auguri.

DA GEMONA

Lutto. Ci scrivono 28: Stamane alle ore 10 e mezza moriva il signor Tomaso Stefanutti proprietario della trattoria «Alla nuova cuccagna» e di un premiato laboratorio di falegname.

Da parecchio tempo era sofferente e ultimamente non poteva più alzarsi da letto. Uomo probo, attivo, intelligente e buono, esempio della famiglia, rivestì diverse cariche cittadine e fu per molti anni assessore comunale.

Quanti, e son molti qui e fuori, che conobbero l'egregio signor Tomaso, appresero ed apprenderanno con vero dolore la triste notizia della sua morte. — Alla moglie, ai figli e figlie, ai parenti tutti i sensi del nostro più sentito cordoglio.

DA GORIZIA

GORIZIA, 26 febbr.

UFFICIO ASSISTENZA PER I DANNEGGIATI

Alle dipendenze del Commissariato per gli affari autonomi della provincia si è istituito un «Ufficio provinciale di assistenza per i danneggiati di guerra». Esso, che trovasi nel palazzo provinciale al N. 3 di Piazza Duomo, ha il compito di fornire a tutti indistintamente gli interessati, le informazioni e gli schiarimenti necessari in tutto quanto concerne la concessione dei risarcimenti dei danni di guerra e di prestare aiuto nella compilazione e redazione delle pratiche inerenti. L'ufficio procura pure i formulari occorrenti, verso un minimo prezzo.

SGANAPINO AL «VERDI»

Addì 28 corr, si ripresenterà sulle nostre scene, al Teatro «Verdi», la compagnia di varietà di Sganapino, che alcuni mesi addietro ci ha procurato delle divertenti serate.

LE FARMACIE DEL TERRITORIO D'ARMISTIZIO

Le farmacie esistenti nelle parti delle provincie della Carinzia e della Carniola, comprese entro la linea di armistizio, vengono aggregate, a sensi e per gli effetti della legge 18 dicembre 1906 B. L. I. N. 5 ex 1907, al Gremio Farmaceutico della provincia di Gorizia e Gradisca, ed il personale farmaceutico occupato nelle predette farmacie, viene aggregato alle rappresentanze legali del ceto dei farmacisti della provincia di Gorizia-Gradisca.

LE STOFFE E LE CALZATURE

Non è stato ancora definitivamente stabilito in qual modo verranno ripartite, fra le provincie dell'Istria, di Trieste e di Gorizia le stoffe e le calzature nazionali, assegnate alla Venezia Giulia.

Da GRADISCA

Funebri. — Ci scrivono, 27:

Con larga partecipazione di amici e conoscenti seguirono i funerali della nobildonna Francesca Torossi, vedova Beltramini, moglie del già podestà di Gradisca, sig. Antonio Beltramini.

Il carro di prima classe dell'impresa goriziana era coperto di magnifiche ghirlande del floricultore Raimondo Goriup di Gorizia.

Una bella ghirlanda con dedica del Municipio veniva portata dai funzionari del Comune.

Il feretro era seguito dai parenti e dietro a questi il R. Commissario civile cav. Roberti, il vice-sindaco Dott. Riccardo Vergna con la Giunta amministrativa, il direttore dell'Istituto Magistrale prof. Manzin col rispettivi professori, rappresentanti di tutti i ministeri nonchè, come detto sopra, un lungo stuolo di amici e conoscenti.

La salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Portano il lutto le famiglie Ottavio Marizza, amministratore superiore delle Imposte, Antonio Zumin, sindaco; Odorico, Torossi, Kunstel, Hallbauer, Franzotti e Schleifer di Milano.

— Anche i funerali del compianto Francesco Mickus, segretario del commissariato civile, riuscirono imponenti per la larga partecipazione di tutte le rappresentanze cittadine.

I funebri furono fatti per cura del R. Commissariato civile.

Da GRADO

Il memoriale del sindaco

AL COMMISSARIO GENERALE

Ci scrivono 27:

Come avemmo ad accennare nel nostro ultimo articolo in merito alla visita di S. E. Mosconi, il nostro sindaco cav. Marchesini rimetteva a S. E. un memoriale, col quale esponeva sommariamente i più importanti lavori di primissima necessità, atti a portare la città a quel livello di prosperità economica che ha il diritto di acquistare facilitando l'affluenza degli ospiti che da ogni parte di Europa accorrevano per cercare e trovare nelle limpide acque che la bagnano, ristoro e salute.

PER LE STRADE E IL TELEGRAFO

Grado abbisogna di sollecite vie di comunicazione. Con ingenti contributi ha potuto ottenere in addietro la ferrovia Cervignano - Belvedere; richiede ora la sua prolungazione sino alla riva del canale di Grado, percorrendo l'attuale argine stradale che attraversa la laguna gradese. I forestieri esigono comodità, desiderano viaggiare indisturbati sino alla mèta.

La riattivazione stabile del telegrafo e telefono sono fattori indispensabili e principali per lo sviluppo di Grado, quale stazione di cura balneare. Ultimamente è stata riattivata la stazione telegrafica, ma continuamente succedono delle interruzioni, causate certamente dalla linea non del tutto rispondente alle condizioni della laguna gradese. Il telefono non funziona da 5 anni. Una stazione balneare senza la comodità del servizio telegrafico e telefonico non può avere vita; i solleciti rapporti telegrafici e telefonici sono di primissima importanza per gli ospiti in cura.

PER LA PROTEZIONE DELLA SPIAGGIA

La Spiaggia di Grado abbisogna di protezione contro i marosi. Da anni visi riscontra un progressivo deterioramento e senza pronte opere di difesa, la spiaggia del bagno è condannata a sparire. Già sotto il regime austriaco è stata iniziata la costruzione di due solide scogliere in cemento armato lungo la spiaggia di questo bagno il cui risultato favorevole è evidente. Per ottenere la costruzione di altre 4 opere consimili in difesa il municipio si è rivolto alle competenti autorità, ma la costruzione riconosciuta indispensabile si trova ancora nello stadio di studio. Anche nello scorso autunno si è dovuto amaramente constatare gli effetti disastrosi della mareggiata contro la spiaggia del bagno e ridotta ad una esigua zona di sabbia. Grado, senza spiaggia, è condannata ad una lenta agonia.

La distruzione della spiaggia di Grado è anche originata dalla mancanza di sabbia del fiume Isonzo. Dal momento che il corso di questo fiume prese la nuova via verso il porto di Panzano, tutta la sabbia, portata dalle piene, si riversa sul Golfo di Monfalcone recando un gravissimo danno per quel cantiere navale ed impoverendo le spiaggie di Grado, che lentamente spariscono. I lavori per ricondurre l'Isonzo nell'antico suo corso e portare le grandi masse di sabbia nell'estuario gradese sono stati chiesti ripetutamente. Queste opere di primo bisogno per Grado, non possono venir procrastinate e certamente devono trovarsi tra le prime e le più urgenti di questa zona di terra redenta.

OCCORRE UN NUOVO POZZO ARTESIANO

Grado possiede da anni un pozzo artesiano profondo 217 metri dal quale ritrae un'eccellente acqua potabile che a mezzo di una ramificata conduttura fornisce alle case ed agli alberghi acqua sufficiente, alimenta dei pari un lavatoio pubblico di primissimo vantaggio a questa popolazione. Da varii anni, però, si è constatata la graduale diminuzione della potenzialità d'acqua del pozzo, ed il comune ancora prima della guerra aveva intrapresa la perforazione di un secondo pozzo nelle adiacenze dello stabilimento bagni; ma dopo avere speso ingenti somme, non è riuscito a trovarvi la fonte ed ha dovuto abbandonare il progetto, ma Grado non può e non deve rimanere senza acqua potabile, e quindi è indispensabile riprendere immediatamente i lavori della perforazione di un secondo pozzo nelle vicinanze del vecchio ove c'è la matematica sicurezza di trovare acqua in quantità corrispondente ai sempre crescenti bisogni.

LA BONIFICA DEI VASTI PALUDI

La realizzazione del progetto di bonifica dei vasti paludi del circondario di Grado verso l'Isonzo è l'opera che deve sanare Grado e condurla verso un avvenire economico brillante. Se la guerra non si fosse protratta all'infinito, oramai si poteva sperare nell'esecuzione dei lavori saggiamente progettati di comune accordo tra Grado e Fiumicello, lavori dei quali il Commissariato Generale civile di Trieste soltanto potrà sollecitarne l'esecuzione prendendo a cuore le condizioni sanitarie punto favorevoli, dei paludi da bonificarsi, i quali, oggi sterili ed improduttiv, daranno domani quei frutti copiosi che dall'opera illuminata della progettata bonifica attendono incessantemente i comuni e le popolazioni di Grado e di Fiumicello.

LA DEMOLIZIONE DELLE CATAPECCHIE

Lo scoppio ripetuto di bombe nemiche sulla città ha provocato la distruzione di molte case, specialmente nel decrepito rione di S. Rocco, rione che è stato abbandonato dalla popolazione perchè inabitabile. La salute pubblica esige che tutto quell'ammasso di catapecchie sudicie, crollanti, venga demolito, perchè nido d'infezione di ogni malattia e perchè non suscettibile di ricostruzione. Il Genio Militare, che replicatamente esaminò quel rione, ebbe a constatarne l'impossibilità di riparare quei vecchi edifici, ed espresse il parere di demolire quei muri ricostruendo a nuovo delle case operaie sane ed ariose.

Non trascurabile coefficiente del risanamento della salute pubblica sarebbe la sollecita rifusione dei danni di guerra che metterebbe le scosse finanze private nella possibilità di provvedervi una buona parte da sè.

IL CURATORIO DEI BAGNI

La legge austriaca 24 aprile 1907 n. 15 valevole per la provincia di Gorizia e Gradisca concernente l'amministrazione degli stabilimenti balneari di Grado che creava un ente amministratore delle sostanze comunali togliendo al comune insieme all'ingerenza dei suoi affari buona parte della sua autonomia, dovrebbe finalmente cessare di esistere per liberare una buona volta la civica rappresentanza della curatela impostale a suo tempo dal Governo austriaco.

Durante la guerra il Curatorio dei bagni non ebbe vita. Si tenterebbe ora di rimettere in funzione il Curatorio come esisteva prima della guerra ciò che incontrerà la disapprovazione di ogni ben pensante gradese.

La famigerata legge - catenaccio del più ancora famigerato Curatorio non è altro per noi gradesi che un'onta ed una violenza contro la volontà del troppo paziente popolo gradese.

Vogliamo sperare che il Commissariato generale civile vorrà esperire tutte quelle pratiche che a lui furono rimesse e studiarle a fondo e saprà venire incontro a quella Grado che per tanti anni è stata vittima della dominazione straniera e che ora attende dalla sua redenzione, salvezza e prosperità.

IL TELEGRAMMA DI S. E. MOSCONI

Ieri 25 pervenne al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Ill.mo Signor Sindaco

Affettuosa accoglienza di codesta patriottica popolazione ha lasciato in me il più gradito ricordo della visita di codesta città. Rinnovo sig. Sindaco a Lei e alla città tutta le grazie più vive. — Commis. Gen. **Mosconi.**

Il figlio Giovanni, le figlie, la cognata, i nipotini ed i parenti tutti, angosciati, annunziano la perdita della loro cara

ANNA BENEDETTI ved. NADALI

d'anni 65

avvenuta questa mattina alle ore 6, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno domani, 29, partendo, alle ore 14, dalla casa sita in Piazza Umberto I., n. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 febbraio 1920.

La moglie Catterina, i figli Giuseppe, Cesare, Angelino e Irene, la nuora Erinne, i nipoti Tommasino, Franco ed Ermanno, ed i parenti tutti addolorati partecipano la morte del loro caro

Tommaso Stefanutti

avvenuta oggi alle ore 10 antimeridiane, munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani, 29, alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 28 febbraio 1920.

Sofferenze penosissime sopportate con fede e rassegnazione hanno spento stamane la ancor giovane esistenza di

TERESA FAVATA in FAVATA

preclaro esempio di madre virtuosa. Il marito Francesco, via della Posta 30 Udine, i figli, la madre, i fratelli ed i parenti tutti, costernatissimi, annunciano che i funerali avverranno sabato, 28 corrente, alle ore 15.30 partendo dalla casa in via G. Uberti n. 5. — Si dispensa dalle visite e si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 26 febbraio 1920.

A soli 32 anni, per la sua eccessiva laboriosità, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere stamattina

GALLIZIA GIOVANNI di Giovanni

La moglie desolata, la famiglia tutta inconsolabile danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Domenica 29, alle ore 9 avranno luogo i funebri del caro estinto.

Moggio Udinese, 27 febbraio 1920.

Cooperativa di Consumo di Budoia

(Capitale sottoscr. e versato L. 5800).

AVVISO

L'Assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 14 marzo p. v., alle ore 2 pom., per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei Sindaci;
2) Approvazione del bilancio sociale anno 1919;
3) Eventuali.

Si avverte che, trascorsa un'ora da quella fissata, l'Assemblea si radunerà in seduta di seconda convocazione con qualsiasi numero dei presenti.

Budoia, li 20 febbraio 1920.

Il Presidente
Diana Luigi

CORTE D'ASSISE

Un colpo di rivoltella contro il padrone

Milocco Sebastiano di Antonio, di anni 26, detenuto dal 22 marzo 1917 è imputato: 1.o di mancato omicidio per avere esploso a fine di uccidere, un colpo di rivoltella contro Colussi Guglielmo, non riuscendo nel suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà; con l'aggravante della premeditazione;

2. di contravvenzione per porto abusivo di rivoltella senza licenza e senza pagamento di tassa.

Presiede la Corte il cav. Domini. — Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella. L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

IL FATTO

Sebastiano Milocco, nel marzo del 1917, si trovava addetto all'esercizio di forno e panetteria del signor Guglielmo Colussi in via D. Manin. Egli aveva l'incarico di portare il pane agli avventori. Il giorno 21 marzo senza chiedere permesso si assentò due ore prima che finisse il suo orario. — Nella dimane il signor Colussi lo licenziò dandogli gli otto giorni.

Il Milocco, conosciuta la ragione del licenziamento, disse che se ne sarebbe andato subito e chiese il pagamento del suo salario.

Il signor Colussi lo soddisfece pienamente; il Milocco chiese scusa al padrone, per le mancanze commesse durante il tempo che rimase al suo servizio, e il congedo riuscì cordialissimo.

Nel successivo giorno 22 verso le ore 11 il Milocco si presentò nell'esercizio del Colussi e gli disse perchè non avesse licenziato anche l'operaio Santo Zamolo, che pure si era assentato senza permesso. Il Colussi gli rispose che quella era stata la prima assenza arbitraria dello Zamolo e che perciò gli aveva perdonato. Il Milocco non sentì ragione, si riscaldò e tratta dalla tasca una rivoltella gli sparò un colpo che, fortunatamente, andò a vuoto. Il Colussi e la di lui moglie uscirono sulla strada, avvertirono dell'accaduto i carabinieri che arrestarono il Milocco, che teneva ancora la rivoltella nella saccoccia.

LA DISCUSSIONE DELLA CAUSA

Il presidente dopo proceduto alla formazione della Giuria fa la chiama dei testi, che risultano quasi tutti presenti.

Si procede quindi immediatamente agli interrogatori.

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO

Milocco Sebastiano. Mi trovavo a lavorare presso Colussi Guglielmo. — Confesso che delle fesserie ne ho fatte. Il 21 marzo 1917 mi sentivo male e andai a casa due ore prima senza chiedere il permesso. Il giorno dopo andai a portare il pane come il solito. Quando ritornai in negozio il Colussi mi fece chiamare e mi disse che mi licenziava; gli chiesi il motivo e mi rispose perchè il giorno prima avevo fatto due ore di festa e aggiunse che mi dava gli otto giorni.

Gli risposi che mi pagasse subito e subito me ne sarei andato, ma prima salutai il padrone e gli chiesi scusa delle mie mancanze.

L'accusato narra parecchi incidenti che poco o nulla hanno attinenza al fatto. Disse che voleva andare a lavorare nella zona di operazioni; aveva perciò bisogno di una rivoltella, che comperò nel negozio De Puppi, per lire 30.

Nel giorno 22 marzo uscì presto di casa, incontrò alcuni amici e parlando seppe che anche il suo compagno di lavoro Zamolo Sante era andato via due ore prima senza permesso, ma non era stato licenziato. Allora stabilì di recarsi dal padrone, per chiedergli perchè avesse licenziato lui solo e non l'altro. Prima però fece il giro di parecchi esercizi, e verso le 11 si recò nel negozio del Colussi, ma da questo momento afferma di nulla ricordare, perchè era ubbriaco.

Il presidente gli fa parecchie contestazioni. — Il Milocco ammette di aver sparato, ma non ricorda altro.

LA PARTE LESA

Colussi Guglielmo, racconta il licenziamento del Milocco avvenuto il 21 marzo 1917.

Dice che il Milocco da principio era attivo, ma poi divenne negligente.

Nel giorno appresso il Milocco verso le ore 11 venne nel negozio, parlò prima con la moglie, che chiamò il teste dicendogli che il Milocco voleva parlargli. Egli uscì dall'ufficio e venne nel laboratorio. Chiese all'accusato cosa volesse. Questi gli rispose che, essendo stato licenziato lui, doveva essere licenziato anche lo Zamolo, che pure era rimasto assente senza permesso.

Il teste gli spiegò che per quella sola volta aveva perdonato e poi lo Zamolo aveva chiesto permesso. Milocco insistette che doveva essere licenziato anche lo Zamolo. Il Colussi gli disse di uscire, ed anche la sua signora insisteva per mandarlo fuori. Mentre il Colussi s'incamminava verso il corridoio che dal laboratorio conduce allo scrittoio, il Milocco, estratta una rivoltella gli sparò a brevissima distanza. Il proiettile s'infisse nel soffitto. Egli e la moglie uscirono nella strada, ove avvisarono alcuni carabinieri che transitavano. Il Milocco fu subito arrestato.

I TESTI

Degano Ines. E' la moglie del Colussi. Nel giorno del fatto Milocco venne nel negozio e chiese del padrone. Cominciò subito a lagnarsi d'essere stato licenziato e invei anche contro di lei. Sentendo il contrasto venne il marito che intimò al Colussi di uscire. Mentre parlavano il Milocco sparò. Ripete quanto disse il marito.

De Paoli Maria. Era serva dell'osteria Cortazzi. Milocco venne nell'osteria alle ore 9.30 nel giorno del fatto. — Bevette del vino bianco.

Florio Nelda. Nel marzo 1917 era commessa nel negozio De Puppi. Non ricorda bene quanto avvenne il giorno 21, ma conferma le deposizioni anteriori che ammettono che il Milocco abbia comperato la rivoltella.

Gennaro Giovanni. Era insieme con l'accusato al Forni Municipale. — Questi era stato licenziato perchè aveva abbandonato un carretto con la cesta in mezzo alla via. Dapprima era un buon ragazzo, ma poi si era guastato. Il giorno antecedente al fatto furono a bere in compagnia. Poi il Milocco comperò una rivoltella nel negozio De Puppi. Rimasero insieme fino alle ore 18; entrambi erano alquanto brilli. Si ritrovarono nella mattina e continuarono a bere. Sa che il Milocco doveva andare dal Colussi e anzi desiderava che il teste lo accompagnasse.

Bosetti Arturo, assessore comunale. Nel giorno del fatto si trovava nell'osteria Cortazzis quando entrò il Milocco. Non ricorda, ma conferma la prima deposizione.

Pasiunghi Gesualdo. Il giorno prima del fatto (21) il teste fu a bere col Milocco, che poi comperò una rivoltella.

Valzano Oronzo, carabiniere. Entrò nel negozio Colussi dopo lo sparo, e arrestò il Milocco che era alquanto brillo.

Della Rossa Vittorio. Era al servizio del Colussi. Vide il Milocco entrare nel negozio e sentì che voleva protestare per il licenziamento dello Zamolo. Quando l'accusato sparò gli cadde fra le braccia e disse: «Voglio ammazzare il padrone e la padrona». — I coniugi Colussi fuggirono e rimasero soli il teste e l'accusato, che mise la rivoltella in tasca e disse: «Ora voglio uccidermi».

Pareva pentito e piangeva; vennero i carabinieri e arrestarono il Milocco.

A domanda rispode che il Milocco era ubbriaco.

La Pietra Marcello. Era con l'accusato al forno municipale. Il Milocco si ubbriacava spesso. Un giorno abbandonò il carretto con la cesta del pane sulla via, facendo un danno di circa 100 lire che il di lui padre pagò.

Zamolo Santo. Milocco era piuttosto negligente e lasciava qualche volta il servizio senza permesso. A domanda risponde che anche lui lasciò una volta il servizio senza permesso. — Nel giorno del fatto vide il Milocco a sparare e dopo «no se ga visto nissun». — Vide venire i carabinieri che arrestarono il Milocco e gli presero la rivoltella.

Il Milocco disse: «Se i me la lassava me copavo!»

Tilatti Elvira. Dice che Milocco si ubbriacava spesso ed era negligente nel servizio. Nel giorno del fatto lo vide a sparare, a circa due passi.

Il teste andò subito a chiamare le guardie e gli altri rimasero intorno al Milocco.

Gozzi Fabio. Ripete con lievi variazioni quanto dissero i precedenti testi. Viene richiamato il Della Rossa il quale dice che se il Milocco avesse voluto sparare una seconda volta, avrebbe potuto benissimo farlo.

Colugnati Arturo. Si trovava anche lui presso la ditta Colussi. Il Milocco aveva il vizio di bere. Seppe del licenziamento alla mattina del fatto. Vide, in quella mattina, il Milocco entrare in negozio. — Ripete quindi quanto dissero i precedenti.

Cocotti Rambaldo, Modonutti Pietro, Silvestri Matteo si trovarono nella trattoria «Tripoli» ove venne il Milocco che era ubbriaco. Sentirono che egli diceva di essere stato licenziato ed esprimeva l'idea di volersi vendicare.

TESTI A DIFESA

Modonutti Giuseppe. Dice che Milocco era un ottimo lavoratore, ma quando beveva veniva preso da convulsioni.

Tomada Edoardo, Pontoni Pietro, Tomada Giovanni danno buone informazioni dell'accusato.

Si legge la deposizione di **Saracino Francesco** (teste d'accusa). La sera antecedente al fatto sentì nell'osteria «Tripoli» che il Milocco si lagnava del trattamento e diceva che avrebbe ucciso il Colussi e sua moglie.

PER UN SOPRALUOGO

Il P. M. chiede che venga fatto un sopraluogo.

Bertacioli non lo crede necessario ma se i giurati lo chiedono e il Presidente lo concede, nulla ha in contrario — L'udienza si chiude alle ore 17.

La prossima udienza avrà luogo martedì alle ore 10.30. — Si avranno le arringhe e poi il verdetto e la sentenza.

Riscatto di canoni con titoli del Prestito Nazionale

Il ministro del Tesoro con nota 21 Febbraio richiama l'attenzione sul R. D. 29 gennaio N. 118 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. col quale viene estesa ai debitori di ogni prestazione perpetua di qualsiasi natura la facoltà concessa dal precedente Decreto Reale dell'11 gennaio ai debitori di canoni enfiteutici di riscattare cioè tali prestazioni perpetue mediante la corresponsione di titoli del sesto Prestito Nazionale, per un capitale nominale corrispondente a Venti annualità. Tale facoltà è destinata da un lato ad arrecare un notevole alleviamento ai piccoli proprietari e in genere al ceto degli agricoltori permettendo loro di liberare i propri fondi col minore aggravio possibile da pesi e prestazioni perpetue che erano di ostacolo alla libera disponibilità dei fondi ed in contrasto con i moderni concetti della proprietà, dall'altra e dare nuovo incremento alla emissione del Vesto Prestito Nazionale.

Censimento delle famiglie

Con deliberazione 6 febbraio corrente N. 2246 la Giunta Municipale vista la necessità di riordinare l'Anagrafe generale, ha disposto l'esecuzione di un censimento delle famiglie residenti nel Comune.

A tale scopo saranno distribuiti, a cura di questo municipio, appositi «fogli di famiglia» che dovranno essere sollecitamente riempiti coi dati richiesti a cura di ciascun capo famiglia.

S'invitano pertanto i cittadini a voler cooperare volonterosamente alla migliore riuscita del censimento.

Distribuzione di burro fresco.

Presso lo spaccio comunale è in vendita burro fresco naturale al prezzo di lire 13 al chilogramma.

GRAVEMENTE FERITO PER UN ACCIDENTALE COLPO DI RIVOLTELLA

Proveniente da Nimis venne accolto d'urgenza al nostro ospedale certo Lizzi Giovanni fu Domenico di anni 35 ferito da un'arma da fuoco al lato sinistro del torace con ritensione della pallottola al punto d'uscita.

A quanto riferisce lo stesso Lizzi pare che il colpo sia partito accidentalmente da una rivoltella carica maneggiata da un suo vicino di casa nel cortile della propria abitazione.

La prognosi è riservata.

La rapina fuori Porta Pracchiuso

L'ARRESTO DEL FERITORE

Abbiamo pubblicato l'altro ieri della rapina avvenuta davanti «Alla Campana» in Via Cividale. Uno dei due due aggressori e ladri — il Chiarandini — era stato arrestato, ma il feritore del carrettiere Scoccer aveva potuto fuggire. Alle attive indagini dei RR. CC. di Via Gemona riuscì di scovarlo fuori. Il maresciallo lo arrestava l'altro ieri a Peuma presso Gorizia. E' certo Giuseppe Midus, di Giuseppe, sarto di Peuma.

CRONACA CITTADINA

Deliberazione della Giunta per importanti lavori in città

La Giunta Comunale l'altro ieri radunata ha deliberato i seguenti importanti lavori da eseguirsi nel Comune con il fondo dei 30 milioni messi a disposizione della nostra Provincia: — Cavalcavia di Porta Aquileia — Sistemazione delle vie di circonvallazione — nuova circonvallazione ed allargamento della città per la cinta daziaria.

In seguito al colloquio avuto col sindaco e col ministro delle Terre Liberate la giunta decise pure di allestire progetti di opere speciali le quali godrebbero trattamenti di favore: case operaie e fabbricati scolastici.

Riduzione di treni viaggiatori

Con lunedì 1 marzo per deficienza di carbone, verranno soppressi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Casarsa - Udine - Venezia
Treno in arrivo ore 18.2 — Treno in partenza ore 18.40.

Linea Tarvisio - Udine
Treno in partenza ore 14.35 — Treno in arrivo ore 16.10.

Udine - S. Giorgio Nog. - Cervignano
Treno in partenza ore 11.20 — Treno in arrivo ore 14.30.

Linea Casarsa - Venezia
Il treno diretto in partenza alle ore 17.45 farà fermata per servizio viaggiatori alla stazione di Pasian Schiav.

Linea Tarvisio - Carnia - Udine
I treni direttissimi trisettimanali faranno fermata, per servizio viaggiatori, alla stazione di Gemona - Ospedaletto.

In pari tempo si avverte che con domenica 7 marzo e successive, il servizio sarà ridotto dei treni viaggiatori, attivando sempre tale riduzione dalla mezzanotte fra il sabato e la domenica alla mezzanotte fra la domenica e il lunedì.

Il servizio domenicale è basato con programma minimo, per effettuazione treni viaggiatori.

Il convegno degli agenti delle imposte

Sappiamo che nel giorno 22 u. s. tutti gli Agenti delle Imposte della Provincia di Udine, con la rappresentanza e l'adesione di quelli della provincia di Treviso, si sono radunati in Udine per trattare diverse questioni inerenti ai danni di guerra e che in tale riunione sono state concretate parecchie proposte di provvedimenti che saranno a tutto esclusivo beneficio dei danneggiati. Tali proposte saranno tra breve rese note al pubblico perchè questo si convinca una volta di più delle buone disposizioni degli agenti delle imposte verso tutti i danneggiati, specialmente verso i piccoli proprietari.

La popolazione segue col massimo interesse l'agitazione degli Agenti delle imposte, tanto più perchè si è convinta che se certe volte le Agenzie non funzionano, la colpa non è degli Agenti delle Imposte, ma delle Autorità superiori, che non li mettono nelle condizioni di far funzionare le loro Agenzie.

Il problema più grave è quello del personale; con tutto il lavoro aumentato (al lavoro ante-guerra si è aggiunto tutto il lavoro dei risarcimenti, dei sopraprofitti, ecc.) il personale è rimasto tale e quale o è ridotto e le condizioni del personale sono punto o poco modificate.

Seguiremo da vicino questo movimento, perchè siamo convinti che da una sollecita risoluzione della questione ne sarà avvantaggiato il povero danneggiato di guerra.

L'assemblea dell'Associazione «SCUOLA E FAMIGLIA»

L'Associazione «Scuola e Famiglia» ha convocato nel pomeriggio di ieri i suoi soci in assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; — 2. Situazione finanziaria — 3. Preventivo 1920 — 4. Nomina delle cariche.

Fra i presenti alla numerosa assemblea v'erano il sindaco gr. uff. Pecile — il cav uff. Pizzio — il comm. Borgomanero — il Provveditore degli Studi signor Gentile — il cav. Marzuttini — il direttore Fruch — la signora Camilla Pecile - Kechler — la professoressa Zilli Teresa e la signora Murero.

Il segretario signor Loria nel presentae la relazione sull'opera svolta dall'Associazione, ricorda i giorni infausti dell'ottobre 1917 quando le orde nemiche si precipitarono tracotanti sul Friuli nostro arrestandovi tutte le manifestazioni della vita civile.

Viene poi a parlare come risorse l'Educatorio appena cacciato il barbaro invasore e appena i profughi fecero progressivo ritorno.

Letta la relazione prende la parola il nostro sindaco gr. uff. Pecile. Esprime il suo plauso per la benefica istituzione che ha ripreso la sua vita normale e propone affinchè venga ripristinata la scuola di ginnastica e di canto.

Il comm. Borgomanero fa presente all'assemblea il numero troppo scarso degli orfani di guerra che sono stati accolti nell'Educatorio e il cav. Pizzio promette di far fare delle indagini nelle scuole per accogliere questi orfani nel maggior numero possibile.

Dopo di che si passa alla votazione del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti.

Ecco la lista approvata a voti unanimi: Consiglieri: Pecile gr. uff. prof. Domenico — Pizzio cav. uff. professor Luigi — Borgomanero comm. avvocato Luigi — Cristofori nob. avv. Antonio — Camavitto cav. Ugo — Fracassetti nob. Francy — De Viduis Maria — Petz ing. Sergio — Spezzotti cav. Ettore — Zilli prof. Teresa — Carnelli dottor cav. Adelchi — Garassini cav. uff. Gio. Batta — dottor Giulio Gentile — signor Fabris Ferrari — Ferrucci Arturo. — Revisori: Perosa cav. rag. Ermenegildo — Bianchuzzi rag. Vittorio — Ostermann rag. G. B.

Chiude la seduta il cav. Marzuttini mandando un voto di plauso a chi ha tanto lavorato per l'opera tanto modesta e benefica.

Beneficenza

La spettabile famiglia Fontanini Alessandro, elargì alla Congregazione di Carità lire 100, per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Modesti Fontanini.

Annegato

L'altra notte ad ora imprecisata certo Benedetti Basilio, alterato dal vino, cadeva nel canale annegando.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Sono incominciate con successo popolarissimo le proiezioni dell'avventurosa film L'IRIS ROSSO che si svolge in ambiente orientale. — Oggi replica con mattinée alle ore 15.

ECHI DI CRONACA

Westinghouse

è certo un nome ben noto nel campo commerciale.

E' così che la celebre Casa Westinghouse **(ramo lampade elettriche)** volle aprire in questi giorni una nuova Filiale anche in Udine (Palazzo degli Uffici) con ricco assortimento in tutti i voltaggi e candelaggi, per la comodità di tutti i consumatori privati e rivenditori delle provincie di Udine e Gorizia.

Alla nuova Agenzia ed all' Agente sig. Giuseppe Zorzin, i migliori auguri.

BANANE

una grossa partita è arrivata al negozio **M. Sartori**, via della Posta 4-6. — Salumerie e conserve alimentari. — Udine.

*

VOCI DEL PUBBLICO

Alcune osservazioni sulla vigilanza notturna

Sig. Direttore,

In seguito al ripetersi di fatti delittuosi che conturbano la quiete pubblica, il Comitato di Difesa Civile il 16 corrente si rivolse all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Udine perchè si rendesse interprete presso l'Autorità Militare, di prendere in considerazione vari provvedimenti che enumerava, fra i quali i seguenti:

1) Obbligo a tutti i militari di dormire in caserma e non in camere private, salvo le concessioni contemplate dal regolamento.

2. Limitazione dei permessi serali.

3) Istituzione di ronde notturne per la città e sobborghi.

4) Applicazione rigorosa delle disposizioni che riguardano la circolazione delle automobili.

L'Autorità Militare ha emanate disposizioni al riguardo, ma lacune ve ne sono e brevemente, accennerò a qualcuna in corrispondenza dei desiderata del Comitato di Difesa Civile;

a) L'obbligo a tutti i militari di dormire in caserma e non in camere private potrà solo ottenersi se i soldati — specie quelli dei sobborghi — saranno accasermati od accantonati in un unico locale od in locali vicini. Finchè dura l'attuale dislocazione della truppa

FRA COMPAGNI BOLSCEVICHI
— Tu ormai non sei più un compagno: sei un vile borghese!
— E perchè?
— Perchè hai sottoscritto al nuovo **Prestito Nazionale.**

l'a... ità militare deve, per quanto più è possibile, cercare di effettuare quanto sopra, ed obbligare i comandanti ed ufficiali di reparto a pernottare nel luogo ove hanno i loro uomini. Occorre continua e severa sorveglianza, non abbandonare gli uomini in balìa di sott'ufficiali che imitano nell'azione i loro superiori.

b) Il servizio dei pattuglioni deve esplicarsi pure alla periferia della città, ove maggiormente di sera si riversano i militari che cercano di schivare le ronde. Queste (escluse quelle dei CC. RR.) dovrebbero essere comandate da ufficiali inferiori energici, e sorvegliate da ufficiali superiori.

Il servizio dei pattuglioni — come vien fatto attualmente — lascia a desiderare.

Necessita pure maggiore sorveglianza nei pubblici servigi nei quali spesso, dopo aver chiuso i battenti, si continua a gozzovigliare.

c) I permessi serali vengono ancora rilasciati in numero rilevante e alcuni sino alle ore 23 e 23.30. A quale scopo?

Non sarebbe inutile tornare ai tempi in cui la disciplina era più sentita. Cioè rilasciare i permessi serali solamente nei giorni festivi ed ai più meritevoli, e limitare i feriali ai numerosi scritturali e piantoni fino alle ore 21.

d) Gli autocarri, le automobili continuano a circolare per le vie della città e sobborghi a velocità sfrenate. Spessissimo sono vuoti e spesso nell'autovettura si notano automobilisti od attendenti che, sdraiati, se la fumano tranquillamente, squadrando da capo a piedi i poveri pedoni, i quali sono costretti a fermarsi per non cader vittime dell'imprudenza dei conducenti.

E i comandanti degli auto-reparti, perchè non vigilano? Sono a passeggio, elegantemente vestiti, e in lieta... compagnia.

Chiesto a qualche ufficiale come mai i soldati possono rimanere assenti dai propri reparti varie ore senza che nessuno se ne accorga, questi hanno asserito di non poter esercitare sufficiente sorveglianza sui propri uomini per mancanza di.... ufficiali!

Per qualche reparto il motivo è giusto, per altri il pretesto non è giustificato.

Pel primo mi sia permesso far rilevare che — di ufficiali — non ne mancano; ne vediamo a Udine in numero tale da far spavento....

Il motivo per cui gli ufficiali vanno a spasso?... E' presto detto.

Gli ufficiali del Comando d'Armata, del Settore, Depositi, Commissariato (esclusi di quest'ultimo gli Stabilimenti) continuano ad avere in forza tale numero di ufficiali da eguagliare o superare il numero di quelli che avevano durante il periodo bellico e nei primi mesi d'armistizio!...

Occorre sfollare e di molto gli uffici, intensificare la sorveglianza nei reparti; nei magazzini dove si ruba a mansalva....; cercare che tutti i reparti di truppa siano comandati da ufficiali e non da sott'ufficiali, altrimenti saremo lungi dall'ottenere lo scopo desiderato.

Con sentite scuse e grazie, ossequio.

X.

STATO CIVILE

(dal giorno 22 al giorno 28 Febbraio)

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 22 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 3 — femmine 3 — **Totale NATI N. 48.**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Degani Adturo facchino con Zimolo Luigia casalinga — Gastaldelli Gaetano meccanico con Giacoppo Maria casalinga — Da Ros Eugenio tagliatore di tomaie con Favit Maria casalinga — Galvagno Sebastiano cap. magg. di Finanza con Dominissini Emilia sarta — De Cristoforo Cesare industriale con Chiopris Eersilia civile — Pacin Ettore gioielliere con Miconi Rosa civile — Mormile Vincenzo sarto con Comina Gemma casalinga — Piccinini Ugo possidente con Pasqualis Gisella civile — Meregalli Federico gommaio con Di Benedetto Maria casalinga — Taddio Guglielmo falegname con Faleschini Maria casalinga — Concina Amedeo meccanico con Sabidussi Elisabetta casalinga — Castaller Mario impiegato con Pentenero Emilia impiegata — Foi Attilio muratore con Di Blas Marina casalinga — Baccarini Adolfo industriale con Giardina Dora.

MATRIMONI

Gasparini Antonio agricoltore con Della Bianca Ernesta casalinga — Carrara Martino ortolano con Miani Libera casalinga — Turchetto Teodorico falegname con Schneida Elisabetta casalinga — Tolò Luigi fabbro con Della Siega Emma casalinga — Franzolini Quinto fonditore con Romanelli Pia casalinga — Leanti - La Rosa Salvatore agente d'investigazione con Zamolo Luigia casalinga — Conti Emilio gioielliere con Righetti Ines civile — Aghito Cirillo possidente con Magrini Olga casalinga — Azzano Luigi cameriere con Zanfagnini Maria casalinga — Grossetti Pasquale muratore con Brida Valeria casalinga — Bortolin Ernesto meccanico con Todoni Catterina casalinga — Gargani Vittorio meccanico con Tajariol Lia casalinga — Bongioni Italio capitano del genio con Bonetti Ernesta Giovanna civile.

MORTI

Ermacora Antonio di Giulio di anni e mesi 6 — Galateo Lucia di Pietro di mesi 5 — Lodolo Biagio fu Francesco Valentino di anni 69 agricoltore — Tamaroglio Miro caporale di anni 23 — Tonutto - Pilosio Maria fu Biaggio di anni 71 casalinga — Carboni-Bacialli Giovanna fu Giuseppe di anni 73 agiata — Alessio - Da Forno Rosa fu Gio. Batta di anni 67 contadina — Pittioni - Liberale Maria Felicita fu Antonio di anni 71 casalinga — Lius Fiorentina di Isidoro d'anni 9 - Modesti - Fontanini Vittoria fu Antonio di di anni 57 — Cesselon Luigi fu Giacomo di anni 66 operaio — Benedetti Antonia fu Gio. Batta di anni 65 casalinga — Nardelli Caterina di Federico di anni 13 sarta — Tami - De Sabata Luigia fu Luigi di anni 63 casalinga — Enverli Mario di ignoti di mesi quattro — Conti - Venturi Zelinda di Raffaelo di anni 37 merciaia ambulante — Burello Davide fu Pietro di anni 36 mugnaio — Toso Danelon Caterina fu Domenico di anni 47 casalinga — Pradella Gino di Federico di anni 21 soldato — Otelli Livio di ignoti di mesi 5 — Pepe Guglielmo di Domenico di anni 38 commissionato — Feruli Epifania di ignoti di mesi 1 e giorni 18 — Petris Lucia fu Pietro di anni 56 casalinga — Moro Pietro di Lucia di mesi 7 — Fusco Giuseppe fu Giovanni di anni 22 soldato — Caruzzi Pietro fu Francesco di anni 72 facchino — Molin Alvise di Giovanni di anni 23 caporale — Evodi Narciso di Gaetano di mesi 6 — Scarpaci Francesco fu Emanuele di anni 21 soldato — Spangaro Teresa fu Antonio di anni 65 casalinga — **Totale MORTI N. 30** dei quali 0 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

PERCHE' SI RITARDA IN ITALIA

LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI

ROMA, 28. — **In seguito alla decisione presa di pubblicare i documenti relativi all'ultima fase del negoziato per la questione adriatica i governi alleati avevano preso accordi, perchè la pubblicazione avvenisse simultaneamente. Questa avrebbe dovuto avere luogo nella prossima settimana, ma in seguito alla pubblicazione anticipata della stampa americana di una parte delle note diplomatiche scambiate fra i vari governi, il governo britannico d'accordo con i suoi alleati ha ritenuto necessario di pubblicare subito tutti i documenti relativi senza attendere che fosse arrivato a Roma il corriere speciale che la delegazione italiana aveva spedito subito con la copia dei documenti medesimi. Questo corriere a causa dello sciopero ferroviario in Francia ha dovuto seguire una strada più lunga, dimodochè giungerà in Italia con qualche ritardo. Ciò spiega il breve ritardo nella comunicazione dei documenti relativ. alle trattative adriatiche.**

L'Olanda non risponde

LONDRA, 27. (ritardato). E' giunto a Londra Pasic, capo della delegazione serba. Oggi egli avrà un colloquio con Lloyd George.

LONDRA, 27 (ritardato). L'«Agenzia Reuter» dice di essere informata che non è giunta ancora alcuna risposta dell'Olanda alla ultima nota interalleata.

I lavori della Conferenza

LONDRA, 27. — (ritardato). — La Conferenza per la pace si è riunita stamane. Essa ha esaminato le questioni delle finanze del dopo guerra e dell'alto costo della vita. Assistevano alla seduta i ministri britannici del lavoro e del «Local governement Boards», oltre a parecchi tecnici italiani e francesi. Poichè le discussioni possono richiedere parecchie riunioni è stato deciso di dividere per il momento il consiglio in due sezioni.

E quindi i primi ministri ed i consiglieri per le questioni finanziarie ed economiche continueranno lo esame della questione dell'alto costo della vista, mentre i ministri per gli affari esteri, gli ambasciatori ed i periti si riuniranno al «Foreign Office» per proseguire nella preparazione del trattato di pace con la Turchia. Allorchè fosse ritenuto utile verranno tenute delle unioni plenarie.

La consegna delle navi tedesche

Il governo e le persone incolpate

BERLINO, 28. — Oggi partirà per Londra una commissione di 21 membri, sotto la direzione del consigliere di legazione Seeliger allo scopo di porre in esecuzione il trattato di pace per quello che riguarda la consegna della flotta commerciale e da pesca.

BERLINO, 28. — La commissione per gli affari esteri sotto la presidenza di Schaidemann all'unanimità, meno due voti, si è dichiarata d'accordo con tutti gli atti del governo relativi alla consegna delle persone incolpate.

Come l'Estonia organizza

LO STATO DEMOCRATICO

ROMA, 28. — Il dottor Leppio, primo segretario della delegazione della Estonia in Francia, che si trova attualmente a Roma ha ricevuto dal suo governo la seguente dichiarazione in data di Reval 13 febbraio:

Il governo estone il quale ha coronato i successi del suo esercito con una pace onorevole per l'Estonia non è stato mai più certo della fiducia di tutta la popolazione che in questo momento; e tutte le voci messe in circolazione da alcune agenzie sono puramente fantastiche. La festa commemorativa del secondo anniversario della indipendenza dell'Estonia svoltasi il 21 febbraio è riuscita assolutamente una manifestazione patriottica della popolazione di Reval e delle altre città. Anche il caro viveri è diminuito dopo della firma della pace, del 30 per cento. In seguito all'aumento del marco estone i contadini si affrettano a portare i loro prodotti ai mercati, perchè le misure prese contro l'esportazione dei viveri dalla Estonia la rendono impossibile. La notizia, proveniente da fonte estera che la frontiera estone sarebbe stata chiusa per impedire all'agitazione bolscevica di penetrare in Lettonia è priva di fondamento. I comunisti che hanno lavorato segretamente in Estonia hanno dovuto lasciare il paese prima della firma della pace, confessando essi stessi apertamente lo insuccesso delle loro propagande fra gli operai estoni. I membri delle commissioni commerciali e delle garanzie militari, i quali conformemente al trattato di pace sono arrivati in numero di 40 dalla Russia sono tutti tecnici o impiegati di uffici, i quali sono sorvegliati nei luoghi ove sono stati assegnati e sono stati privati di qualsiasi mezzo di propaganda segreta. Tutte le voci relative alle clausole segrete del trattato sono senza fondamento. L'Estonia non dimentica che per creare un nuovo stato non ha ancora le tradizioni della disciplina delle vecchie organizzazioni. E' necessario attenersi risolutamente ai principi democratici per creare le salde basi della sua esistenza. L'Estonia non ha fatto che una guerra difensiva ed essendo giunta al suo scopo ha firmato la pace senza avere in nessun modo ceduto al bolscevismo, teoria completamente estranea al popolo estone. Il generale Laidoner ha chiesto al governo se doveva, dopo la entrata in vigore del trattato di pace e la smobilitazione parziale dell'esercito, dimettersi da generalissimo; ora il governo gli ha chiesto di conservare il posto. Il trattato completo appena tradotto sarà messo a disposizione dei governi alleati e della opinione pubblica.

Le interruzioni telegrafiche

CON PARIGI E LONDRA

ROMA, 28. — La interruzione totale delle linee telegrafiche attraverso il Monginevra quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e la Inghilterra sono interrotte. I telegrammi per la Francia, l'Inghilterra e i paesi al di là sono quindi soggetti a gravi ritardi.

Il bill sull'Irlanda

LONDRA, 28. — Il testo del bill relativo all'Irlanda è stato ora pubblicato. Esso modifica in alcuni punti il progetto elaborato da Lloid George nei riguardi delle provincie settentrionali dell'Irlanda. I rappresentanti dell'Irlanda al parlamento imperiale sarebbero ridotti da 105 a 42.

Il riscatto del debito

pubblico austriaco

VIENNA, 27. — L'amministrazione delle finanze riscatterà i cuponi del mese di marzo del debito pubblico generale austriaco alle medesime condizioni fatte per le scadenze febbraio.

I nostri schermidori all'estero

I TORNEI DI ANVERSA E PARIGI

ANVERSA, 28. — Il 6 marzo avrà luogo ad Anversa una grande riunione schermistica internazionale. Dall'Italia furono inviati i maestri Maggioretti e il cav. Pracchi, vincitori del torneo interalleato di Ostenda nel 1919 e che sosteranno due assalti di spada da terreno. Il principe Leopoldo del Belgio presiederà gli assalti. I due schermitori italiani si recheranno poscia ad Amsterdam, Bruxelles e Parigi dove si incontreranno con i campioni francesi, belgi e olandesi.

PER LA FORNITURA

DEI LATTICINI

ROMA, 28. — Come è noto è stato deliberata la sospensione del funzionamento del consorzio obbligatorio latticini dell'Alta Italia e in conseguenza la proroga fino al primo aprile 1921 dei contratti di fornitura di latte per uso industriale. Le associazioni di produttori e di industriali hanno però proposto di mettere a disposizione dello stato con una libera organizzazione i quantitativi di burro e di formaggio che ora lo Stato ricava mediante il funzionamento del consorzio e perciò si è ritenuto opportuno sospendere, nell'attesa che le associazioni predette concretino le loro proposte. La sospensione è temporanea, limitata al tempo strettamente indispensabile per la presentazione delle proposte. E in questa attesa è opportuno sia sospesa ogni contrattazione di fornitura di latte e dopo l'aprile prossimo, perchè ove le proposte delle associazioni non fossero accolte dal governo si darebbe corso senz'altro al decreto di proroga dei contratti del latte e a tutti gli effetti derivanti da tale decreto.

Il telefono in tutti i Comuni

ROMA, 28. — Domani sarà sottoposto alla firma reale dal Ministro delle Poste, on. Chimienti, il decreto, che approva il regolamento per il collegamento telefonico dei comuni e delle frazioni che sono attualmente sprovvisti di telefono. Il regolamento dispone che le provincie, le quali intendono di ottenere il collegamento dei comuni o delle frazioni sprovvisti del telefono, debbono farne domanda al Ministero delle Poste e Telegrafi con la indicazione dei comuni e delle frazioni, nonchè dei rispettivi capoluoghi di circondario o di mandamento coi quali i primi intendono collegarsi. L'accoglimento della domanda sarà subordinato al pagamento della somma riconosciuta necessaria per la compilazione del progetto tecnico - finanziario.

Le spese per l'esercizio e la manutenzione degli impianti eseguiti saranno a carico dello Stato e del concessionario, e nessun concorso può essere richiesto alle provincie e ai comuni, fuorchè quello di fornire gratuitamente i locali necessari per l'impianto dell'ufficio.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.